

IL MALE E IL PERDONO

La Sacra Scrittura e il male, il peccato: fin dalle prime pagine essa ci presenta una storia del rapporto Dio/uomo che è pesantemente segnata dal **male**, dal **peccato**, da un discostarsi dell'uomo – di ogni uomo – dal progetto originario di Dio.

Il male, il peccato non sono mai “banali”, perché minano profondamente l'immagine di Dio che l'uomo porta in sé. Anzi, è proprio l'inganno fondamentale del “cattivo spirito” banalizzare il male, sopire la coscienza in maniera che non lo si senta come tale, o lo si dimentichi, o non si badi alle sue conseguenze. Non serve fare terrorismo: basta essere realisti e guardarci attorno per scoprirne la presenza “empirica”.

Alcuni brani prototipici:

- Gen 3: l'uomo non si fida di Dio.
- Gen 4: i fratelli e la non accettazione della diversità.
- Es 32: “costruirsi” degli idoli che diano sicurezza.
- 2 Sam 11 – 12: il peccato di Davide e le sue conseguenze su persone ed eventi.
- Am 4 – 6: menzogna e disonestà verso il povero.

E moltissimi altri brani.

Ma assieme alla storia di peccato nella Sacra Scrittura si fa **sempre** presente anche la dimensione del **perdono**, della **misericordia** del Signore, che fa sì che la storia del rapporto Dio – uomo possa proseguire, possa essere riannodata, possa essere “reinventata”. Gli stessi brani segnalati sopra portano con sé questa visione, assieme alla presentazione del male.

Con il NT la dimensione del perdono e della misericordia si incarnano nel Signore Gesù, che proprio su sé stesso porta il peccato del mondo, per liberare il mondo dal peccato e dare ad ogni uomo la possibilità di vivere da Figlio di Dio liberato. E non è solo una specie di “ristabilimento di equilibrio”, è un “di più” che il Signore aggiunge: Paolo lo esprime chiaramente in Rom 5.

Il Signore Gesù nella sua predicazione, lungi dal negare la realtà di una umanità ferita, addita però assai chiaramente vie di conversione e si presenta lui stesso come Dio di misericordia. Alcuni brani esemplificativi:

- Mc 2, 1 – 12: Gesù perdona e guarisce.
- Mc 7: il peccato dell'uomo e l'azione di Dio in Gesù.
- Lc 15: le parabole della misericordia.
- Mt 6, 7 – 15: il perdono di Dio e il perdono fra gli uomini: non c'è uno senza l'altro.
- Lc 7, 36 – 50: perdono e amore.

Tutto il cammino evangelico è dominato dal messaggio di **conversione**, cioè di cambiamento di vita, da una vita di schiavitù del male, del peccato, a una vita di perdono, di libertà, di amore che scaturisce dalla constatazione di un amore che ci precede, che sta “prima” di ogni peccato, di ogni male, di ogni scelta sbagliata. (“Peccare” nel suo primo significato ha proprio il senso di “sbagliare la mira”).

ESERCIZIO 1

Faccio memoria di un brano biblico in cui questa dinamica di peccato – perdono è presente (es. parabola del Padre misericordioso in Lc 15) e cerco di trarne alcune indicazioni – suggerimenti per la mia vita di relazione con Signore e con i fratelli.

ESERCIZIO 2

Mi metto davanti al Signore Gesù e, con molta umiltà e serenità, ma pure con sano realismo (niente

ossessioni, niente rimozioni o negazioni...), gli presento la mia situazione di vita, in particolare di miseria e di speranza, di peccato e di perdono, di male e di misericordia, magari partendo da una situazione specifica in cui mi sono trovato. Il Signore ci vuole **perdonati, liberi e consapevoli**.

Sal 103:

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

² Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

³ Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,

⁴ salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia,

⁵ sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza.

⁶ Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.

⁷ Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

⁸ Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹ Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

¹⁰ Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

¹¹ Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli
che lo temono;

¹² quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

¹³ Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo
temono,

¹⁴ perché egli sa bene di che siamo
plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

¹⁵ L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.

¹⁶ Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.

¹⁷ Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,

¹⁸ per quelli che custodiscono la sua
alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

¹⁹ Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.

²⁰ Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi,
attenti alla voce della sua parola.

²¹ Benedite il Signore, voi tutte sue schiere,
suoi ministri, che eseguite la sua volontà.

²² Benedite il Signore, voi tutte opere sue,
in tutti i luoghi del suo dominio.
Benedici il Signore, anima mia.

Lino Dan SJ

Prossimo incontro: Antonio Pileggi SJ, mercoledì 10 marzo: regole per il discernimento della prima settimana.